

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00213130

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione ciclo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia CO

PVCC - Comune Gravedona

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**DTSI - Da** 1529**DTSF - A** 1529**DTM - Motivazione cronologia** data**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE****AUTS - Riferimento all'autore** e aiuti**AUTM - Motivazione dell'attribuzione** NR (recupero pregresso)**AUTN - Nome scelto** De Magistris Sigismondo**AUTA - Dati anagrafici** notizie 1526**AUTH - Sigla per citazione** 00002992**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** intonaco/ pittura a fresco**MIS - MISURE****MISR - Mancanza** MNR**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** cattivo**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto** Sono disposti sui pilastri dell'arcone d'Ingresso: Santa Rosalia, San Vincenzo, sull'arcone l'Annunciazione e sulla parete semicircolare gli apostoli mentre sulla conca absidale Dio padre con la colomba dello Spirito Santo tra gli evangelisti.**DESI - Codifica Iconclass** NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza** documentaria**ISRL - Lingua** latino**ISRS - Tecnica di scrittura** a pennello**ISRT - Tipo di caratteri** lettere capitali**ISRP - Posizione** entro riquadro sopra la finestrella absidale**ISRI - Trascrizione** MDXXIX MENSIS NOVEMBRIS / SIGISMUNDUS DA MAGISTRIS DE COMO PINSIT

Gli affreschi restaurati probabilmente nel 1588 come tutta la chiesa, sono menzionati dal Ninguarda nella visita pastorale del 1593. Nel 1951 vengono studiati dallo Zecchicchinelli, che individua l'iscrizione che li attribuisce al De Magistris, al quale però riferisce solamente gli Apostoli e il San Vincenzo, motivi decorativi dell'arco trionfale e probabilmente Dio Padre. Il Longatti nel 1968 esclude dall'attribuzione solo i due tondi con l'Annunciazione e la Santa Rosalia, che ritiene posteriori. Rossi (1988) sostiene invece che tutto il

NSC - Notizie storico-critiche

ciclo sia da ascrivere al De Magistris che lavora qui probabilmente con qualche aiuto, rilevabile nell'Annunciazione e forse negli Evangelisti, ma ritiene anche che la lettura dei dipinti risulti agevole a causa delle varie ridipinture. Dai confronti con le opere certe del pittore il riferimento risulta pienamente accettabile. L'autore indica inoltre in Valtellina (1515), sulle esperienze di Gaudenzio Ferrari; tale atteggiamento, insieme alle componenti leonardesche che l'artista evidenzierà nel Battesimo della parrocchiale di Varenna del 1533 e negli affreschi staccati della chiesa di San Giorgio ad Alzate Brianza realizzati probabilmente insieme alla sua cerchia nel 1531, provocherà un rinnovamento del suo linguaggio pittorico ed un gusto più monumentale delle figure, che si risolverà in seguito nei Profeti di Santa Maria Rezzonico del 1541. L'iconografia degli affreschi risulta nuova rispetto alle analoghe decorazioni absidali di San Giacomo di Livo, San Pietro in Costa a Dosso del Liro e dell'Oratorio dei Santi Rocco e Sebastiano di Germasino, in quanto nel catino absidale è posto Dio Padre (di solito situato sulla fronte dell'arcone d'ingresso) invece del Cristo che qui compare come crocifisso sulla croce appesa al centro dell'altare. La dedicazione della chiesa alla Santa Croce determina difatti lo schema compositivo con la centralità del Crocifisso situato al centro dell'abside e dominante per il suo risalto plastico; poco sotto vi è l'Eterno della conca absidale, posto sull'arcobaleno entro una mandorla insieme alla colomba dello Spirito Santo (che suggerisce l'idea della Trinità) e più in basso l'importanza del tema della croce è ribadita dal Cristo in pietà affrescato sull'altare. L'insieme rivela un'unità tematica basata sull'importanza dei dogmi stabilita dai testi sacri (ogni apostolo rappresentato nell'abside reca un libro in mano) ed evidenzia un'impostazione del ciclo in chiave antiluterana.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MI 00783021/L94

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Rossi M./ Rovetta A.

BIBD - Anno di edizione

1988

BIBH - Sigla per citazione

00000262

BIBN - V., pp., nn.

pp. 62-72, 224-226

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1994
CMPN - Nome	Ranzi A. M.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	ARTPAST/ Fuga A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Fuga A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)